

Scheda Artistica

Compagnia

Linguaggi creativi APS

Titolo dello spettacolo

Ma pure questo è amore

Crediti

testo e regia Simona Migliori

con Gabriele Genovese e Valeria Perdonò

foto Michela Piccinini

luci Gabriele Santi

tecnico Martino Minzoni

organizzazione e promozione Simona Calamita

Durata

90 minuti

Sinossi

Ma pure questo è amore è la storia di due ragazzi fuori posto, di sogni infranti, di scelte sbagliate, di desideri svaniti nella frenesia della quotidianità. È una storia fatta di lampi comici e momenti drammatici, scanditi da un montaggio quasi cinematografico, da continui flashback e dialoghi serrati.

Una palestra di periferia diventa il set del tempo presente e del ricordo del passato. Lui poco più che un ragazzo è già il Boss del quartiere, lei, 18 anni, trascorre le giornate tra la scuola del centro e il pomeriggio sul muretto in periferia: diversi e al tempo stesso affini, entrambi inadeguati in un mondo a cui, per ragioni diverse, non sentono davvero di appartenere. L'attrazione tra loro è forte, ma quando sembra che qualcosa stia per nascere, le loro strade si dividono.

Si ritrovano dopo vent'anni, nello stesso posto in cui si erano incontrati, la palestra: lui ridotto a un rottame, lei invischiata in un'ordinata e apparentemente perfetta vita borghese, nella quale, come vent'anni prima, si sente ingabbiata.

Hanno in comune un dolore, disperato, profondo, segreto, lei per il figlio che non può avere, lui per il figlio avuto e che ha deciso di abbandonare.

E come vent'anni prima, da questo nuovo incontro, improbabile e malinconico, sboccia un germoglio. La speranza di riuscire, insieme, per un attimo, a riconciliarsi con la vita.

Uno spettacolo divertente, delicato, sofferente, come solo l'amore sa essere.

Link video integrale

<https://vimeo.com/334416082/a2608f8144>

Link altri materiali

Cartella Google Drive con Trailer, Locandina, Foto di scena, Rassegna stampa

<https://drive.google.com/drive/folders/1D9ueI4uOzdMOGsHJ1sw3M1c3zZFDtNdq?usp=sharing>

Note di regia

Lo spettacolo si muove continuamente tra passato e presente con un montaggio quasi cinematografico fatto di continui flashback che portano avanti la narrazione.

Tra le due epoche passano vent'anni. I personaggi agiscono nel 1998 e nel 2018.

Il lavoro fatto con gli attori è stato quello di dare corpo e carattere allo stesso personaggio a vent'anni di distanza, raccontando il 1998 attraverso la spinta vitale della giovinezza data dall'energia fisica ed emotiva, dalla freschezza, dall'impulsività, e dell'avere un futuro davanti a sé; raccontano, invece, il

2018 mostrando tutto il peso, sulle spalle e sul cuore, dei fallimenti vissuti nei vent'anni trascorsi. Tutti i passaggi da un'epoca all'altra avvengono nel breve tempo di un cambio luci.

Abbiamo lavorato molto di improvvisazione, nella memoria del corpo e di un'attitudine da 18/20enni che non scadesse nel cliché, ma che fosse credibile e sincera, così come nella ricerca dei personaggi in un'età a noi più vicina, con un background molto intenso, che restituissero un mondo interiore più universale e meno personale.

Gli attori si rapportano, inoltre, con il luogo che abitano a seconda dell'epoca in cui agiscono, rendendo la palestra brulicante di vita o luogo morente.

Ho scelto come ambientazione una palestra, luogo per eccellenza della cura del corpo, proprio per accompagnare nell'arco dei vent'anni il decadimento fisico dei due personaggi: nel tempo passato la palestra è un centro vitale di aggregazione e incontro per un quartiere di periferia, con sottofondo di musica da discoteca anni 90, dove i due attori si muovono con leggerezza e vitalità. Diventa invece nel tempo presente luogo abbandonato, fatiscente, rovinato, come rovinati nel corpo sono i due protagonisti, a causa delle esperienze di vita fallimentari, così come fallito è il progetto della palestra.

Le luci si alternano per rinforzare il passaggio del tempo. Luci calde nel passato glorioso, luci fredde nel presente decadente.

Ogni scena del tempo presente si conclude con un'azione che viene ripresa e trasformata nel tempo passato e poi ripresa nell'azione successiva, trasformando il gesto, il corpo, come se nel circolo che compie la vita, si tornasse sempre ad uno stesso punto, ma non come stasi bensì come potenziale trasformazione.

I dialoghi sono serrati, si muovono tra un registro comico e drammatico e anche la diversità di linguaggio di espressione tra i due personaggi ne segna il diverso background. Il momento in cui l'attore utilizza il dialetto della sua terra vuole essere un modo di confessarsi fragile e disarmato.

La scelta di Amleto come punto di incontro tra i due è dovuta al fatto che Amleto è un personaggio doppio come doppie sono le vite dei due protagonisti.

Amleto diventa anche Danimarca, terra mitica, che entrambi vorrebbero raggiungere, il futuro improbabile, la fortuna che a vent'anni si è capaci di sfidare, fuori dalla gabbia della periferia.

Nella costruzione registica della scena dell'arresto avvenuta nel passato, ho scelto una direzione della creazione di un'immagine molto spettacolare e ridondante sia nell'azione che nell'uso di suoni e musica, per evocare l'atmosfera che negli anni 90 si creava intorno agli arresti, spesso spettacolarizzati, con l'uso di elicotteri.

Simona Migliori

Elenco repliche effettuate

Data	Comune - Provincia - Stato (se estero)	Nome e tipologia della sede	Totale n. repliche-
29/03/19	Milano	Teatro Linguaggicreativi	1
30/03/19	Milano	Teatro Linguaggicreativi	1
31/03/19	Milano	Teatro Linguaggicreativi	1
04/04/19	Milano	Teatro Linguaggicreativi	1
05/04/19	Milano	Teatro Linguaggicreativi	1
06/04/19	Milano	Teatro Linguaggicreativi	1
07/04/19	Milano	Teatro Linguaggicreativi	1
9/7/19	Milano	Teatro Linguaggicreativi	1
27/7/19	Milano	Teatro Barrio's	1
14/02/20	Cantù (CO)	Teatro Comunale San Teodoro	1
21/02/20	Orbassano (TO)	Teatro Sandro Pertini	1
22/02/20	Toscolano Maderno (BS)	Auditorium	1
30/07/20	Milano	Estate Sforzesca	1
28/05/21	Erbusco (BS)	Teatro Comunale	1
28/06/21	Milano	Bau Barrio's (festival Risveglio di periferia)	1

Ipotesi di distribuzione

Per ora abbiamo una sola data fissata il 09/10/21 presso il Cine Teatro Don Bosco di Carugate (MI).

Grazie ai contatti stretti negli anni con la circuitazione delle altre produzioni di Teatro LinguaggiCreativi, proporremo lo spettacolo ad altri teatri e circuiti; tra cui:

- PICCOLO TEATRO DELLA MARTESANA di Cassina De' Pecchi (MI)
- CINETEATRO di Caronno Pertusella (MI)
- TEATRO SAN GIOVANNI BOSCO di Busto Arsizio (VA)
- CINETEATRO di Colognola (BG)
- TEATRO GOBETTI di San Mauro Torinese (TO)
- TEATRO DELLA CADUTA di Torino
- TEATRO DELLA TOSSE di Genova
- TEATRO TRIESTE 34 di Piacenza
- ERT - Emilia Romagna Teatro Fondazione
- ARTEVEN Circuito teatrale regionale del Veneto
- ERT FRIULI VENEZIA GIULIA
- ACS Abruzzo Circuito Spettacolo
- Teatro Pubblico Pugliese

Riconoscimenti

Spettacolo vincitore del Bando NEXT ed. 2020-2021 - Laboratorio delle idee per la produzione e la distribuzione dello spettacolo dal vivo (progetto di Regione Lombardia)

Inoltre, lo spettacolo è stato selezionato per i seguenti festival:

- Festival "Resta in zona 6" del Municipio 6 del Comune di Milano per due repliche presso Teatro LinguaggiCreativi il 9/7/2019 e Teatro Barrio's il 27/9/2019
- Estate Sforzesca 2020 organizzato dal Comune di Milano per una replica presso Castello Sforzesco il 30/07/2020
- Festival "Risveglio di periferia" per una replica presso lo spazio all'aperto Bau Barrio's di Milano, il 28/06/2021

Iniziative collaterali per valorizzare il progetto

Per valorizzare lo spettacolo e promuoverlo abbiamo ideato diverse iniziative collaterali che contiamo di replicare, in particolare:

- Anteprima con operatori e con un gruppo selezionato di pubblico per avere confronto costruttivo prima del debutto.
- Incontro con pubblico al termine delle repliche presso Teatro LinguaggiCreativi a marzo e aprile 2019, per aprire un momento di scambio tra pubblico, attori e regista.
- Coinvolgimento degli allievi adolescenti del laboratorio teatrale adolescenti di Teatro LinguaggiCreativi e del Teatro Barrio's. I gruppi hanno assistito sia al debutto a Teatro LinguaggiCreativi sia alla replica ad Estate Sforzesca. Insieme abbiamo realizzato un dibattito/lezione partecipativa sulla costruzione di uno spettacolo teatrale. Poiché abbiamo scoperto che ai giovani lo spettacolo piace molto pensiamo in futuro di promuoverlo presso gli istituti scolastici di secondo grado e le università per attirare questa fascia d'età.
- Convenzioni con realtà culturali milanesi (teatri, scuole di teatro, compagnie, biblioteche, librerie, enti turistici...) e negozianti della zona (scontistica con il biglietto dello spettacolo) per ampliare la risonanza del progetto e il coinvolgimento di maggior pubblico.
- Politica di prezzi calmierati per anziani e under 26.
- Contest fotografico social #Mapurequestoèamore per l'estate 2019 con gli scatti a tema pubblicati sul profilo Instagram di LinguaggiCreativi
- La parola al pubblico: Raccolta e condivisione sui profili social Facebook e Instagram delle recensioni del pubblico.
- Interviste radiofoniche e letture di brani tratti dal copione presso Radio Bla Bla, intervista a Radio MTM presso "La finestra" di Antonio Syxty, intervista presso quotidiani di settore on line.
- Utilizzo di Ufficio Stampa per invito di operatori e critici.

- Ove possibile, festa a tema con musica anni 90 in spazi off con interventi di brani dello spettacolo dei due attori, per raggiungere fasce di pubblico che normalmente non frequentano il teatro.
- Streaming con messa in onda di contenuti speciali (scene dello spettacolo, interviste, racconti sulla genesi dello spettacolo) attraverso la trasmissione creata appositamente da una vj che intervalla con brani anni 90.